

IL LEADER DELL'UDC CHIUDE LA PORTA A POSSIBILI ALLEANZE CON IL CENTROSINISTRA E ANCHE CON IL PDL

E Casini non cambia rotta: «Non possiamo stare con Rifondazione»

— FIRENZE —



«A VOLTE è meglio soli che male accompagnati...». Pier Ferdinando Casini (nella foto), leader nazionale dell'Udc, prosegue, convinto, la sua strada in solitario. In Toscana più che mai visto che «vi è una matrice ideologica forte dell'estrema sinistra. Per noi Rifondazione è antitetica a ciò che rappresentiamo. Ogni regione ha la sua specificità, e qui in Toscana c'è incompatibilità ideologica radicale con Rifondazione». E Prc fa parte a pieno titolo della coalizione di centrosinistra che sostiene il candidato Enrico Rossi alle elezioni regionali. La partita, quindi, è già chiusa. Né può essere riaperta con il centrodestra guidato dal coordinatore nazionale Denis Verdini e da quello regionale Massimo Parisi, viste le posizioni già prese in occasione delle elezioni per il sindaco di Firenze. Casini ha parlato a margine degli Stati generali del Centro, organizzati dall'Udc regionale, a cui hanno partecipato Francesco Bosi, i consiglieri regionali Nedo Poli, Marco Carraresi e Luca Titoni e il capogruppo in Provincia di Firenze, Federico Tondi. Ma per Casini il messaggio forte è un altro: «Serve una grande riforma istituzionale che comprenda anche la giustizia: naturalmente una giustizia per il cittadino, e non *ad personam*. Basta litigi, basta offese: costruiamo una politica seria. La gente è stanca delle risse».

Pa. Fi.

